

Condivisione dell'energia e comunità energetiche rinnovabili

Definizione di condivisione energetica

La Commissione europea definisce la condivisione di energia nella riforma del Mercato Elettrico Europeo (European Market Design, EMD) come: «l'autoconsumo di energia rinnovabile da parte di clienti attivi»¹. Questo definisce l'autoconsumo collettivo come un gruppo di persone che possiedono risorse distribuite in (potenzialmente) più luoghi e la consumano al loro interno; ad esempio: una scuola consuma l'energia in eccesso proveniente dagli impianti fotovoltaici sui tetti dei vicini. Questo meccanismo può ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e aumentare l'autosufficienza a livello locale.

La riforma del Mercato Elettrico Europeo garantisce inoltre il diritto alla condivisione dell'energia per tutte le utenze individuali, PMI e enti pubblici. In questo modo, la legislazione europea obbliga ora tutti gli Stati membri ad agire di conseguenza, rendendo possibile la condivisione dell'energia attraverso la legislazione nazionale. Gli Stati membri dovrebbero attuare la legislazione entro luglio 2026 e fornire l'infrastruttura tecnica necessaria. L'infrastruttura tecnica è senza dubbio uno dei punti chiave in cui è necessario un rapido sviluppo. Tra le altre cose, i contatori intelligenti o smart meters (ovvero sistemi di misurazione intelligenti in grado di registrare dati ogni 15 minuti) avrebbero già dovuto essere diffusi in tutta Europa, per consentire il trasferimento dei dati necessario a sfruttare appieno il potenziale della condivisione dell'energia. Purtroppo, la realtà appare molto diversa, con alcuni Stati membri che hanno installato contatori intelligenti solo in un massimo del 10% delle famiglie e delle strutture.

Condivisione dell'energia e comunità energetiche

La condivisione dell'energia è un meccanismo chiave per l'energia dei cittadini e la partecipazione attiva dei consumatori alla transizione energetica. Le comunità energetiche rinnovabili (CER) svolgono un ruolo importante come ambasciatrici, promotrici e utilizzatrici dei quadri normativi che consentono la condivisione dell'energia. Non tutte le CER utilizzano la condivisione dell'energia e non ogni forma di condivisione dell'energia richiede la partecipazione di una REC, ma questi concetti vanno di pari passo e insieme rafforzano il campo d'azione dell'energia dei cittadini in Europa.

Pacchetto Energia dei Cittadini

L'intersezione tra condivisione dell'energia e comunità energetiche è resa esplicita nel Pacchetto sull'Energia dei Cittadini (PEC) recentemente pubblicato. In particolare, il Pilastro 2, Azione 5 menziona la necessità di “potenziare l'autoproduzione energetica e la condivisione dell'energia tra i cittadini”². Il PEC indica diverse ragioni per accelerare la condivisione dell'energia: il consumo locale di energia autoprodotta può alleggerire la rete, aumentare l'autonomia energetica e, in ultima analisi, consentire un'energia locale a prezzi accessibili – specialmente per le famiglie vulnerabili. La Commissione europea punta ad attivare il potenziale inesplorato nel campo della condivisione dell'energia, poiché ciò può anche aumentare il risparmio energetico negli Stati membri. La questione cruciale sarà se e come il PEC sarà seguito da finanziamenti europei applicabili al fine di ristrutturare i sistemi

¹ Direttiva (UE) 2018/1711 del Parlamento europeo e del Consiglio

² Pacchetto Energia dei cittadini (2026)

energetici locali in comunità di condivisione dell'energia. Il PEC si concentra sulla condivisione dell'energia come soluzione alla dipendenza dai combustibili fossili e alla volatilità dei prezzi, nonché come soluzione per consentire alle famiglie vulnerabili di risparmiare denaro.

La legislazione europea rappresenta un passo avanti, mentre l'attuazione negli Stati membri ne costituisce un altro. Gli ostacoli e le barriere sono spesso molteplici e gli Stati membri mostrano livelli di ambizione diversi nell'affrontarli. I fattori più determinanti per valutare i progressi compiuti da un paese sono: legislazione nazionale, raccolta dati e diffusione dei contatori intelligenti, disponibilità di software, strutture di supporto nazionali e numero di progetti di condivisione energetica portati a termine con successo.

Condivisione dell'energia in Italia: status quo e politiche

Legislazione nazionale: il governo italiano ha reso possibile la condivisione dell'energia nel 2020 con l'articolo 42-bis della legge 8/2020. Con il decreto legislativo 199/2021, Roma ha aumentato la quantità di energia condivisa per ogni impianto da 200 kW a 1 MW nel 2021. Dal punto di vista geografico, la condivisione di energia in una Comunità Energetica Rinnovabile (REC) è limitata ai confini della stessa sottostazione secondaria.³

Raccolta dati e diffusione dei contatori intelligenti: l'Italia è uno dei paesi europei che si distingue positivamente nella diffusione dei contatori intelligenti sul territorio nazionale. Fino al 98% delle utenze ha un sistema di contatori intelligenti per monitorare i dati ogni 15 minuti; il numero di contatori intelligenti installati è pari a 44 milioni. Questo rapido sviluppo crea condizioni

favorevoli per la condivisione dell'energia. I dati vengono raccolti dal fornitore di energia locale e non sono standardizzati a livello nazionale.

Disponibilità di software: in Italia diversi fornitori creano software per la condivisione dell'energia. L'operatore statale italiano per i servizi energetici, Gestore dei Servizi Energetici (GSE) fornisce uno strumento digitale gratuito da utilizzare per la condivisione dell'energia. Questo strumento è in grado di ottimizzare le dimensioni degli impianti fotovoltaici e di effettuare simulazioni per un massimo di 3 prosumer e 99 consumatori. Può calcolare i ricavi fino a 20 anni e i titolari di certificati verdi possono inserire le proprie specificità. Diversi altri simulatori software gratuiti, quali RECON, ROSE e HEXERGY APP, forniscono servizi simili. La situazione in Italia per quanto riguarda il software e la raccolta dati è molto avanzata e può fungere da best practice per altri paesi europei.⁴

Strutture di supporto nazionali: Con il Decreto Ministeriale 414/2023 l'Italia garantisce un meccanismo di supporto per le REC, attraverso finanziamenti e trasferimento di conoscenze. In primo luogo, una tariffa incentivante per l'energia prodotta e condivisa collettivamente e un contributo forfettario non rimborsabile pari al 40% dei costi di installazione degli impianti di energia rinnovabile delle CER. In secondo luogo, attraverso il GSE, le comunità possono accedere a canali di supporto dedicati, documenti specifici e guide informative.

Numero di progetti di condivisione energetica portati a termine con successo:

Il GSE conta 212 REC attive in tutta Italia nel 2025. Queste dispongono di 326 impianti di energia rinnovabile collegati, con una potenza totale di 18

³ REScoop 2025: [Quadri normativi e schemi di sostegno in Italia: Valutazione complessiva](#)

⁴ Piserà et al (2023): [Piattaforma digitale open source per la progettazione di comunità energetiche rinnovabili in Italia: una panoramica](#)

MW. 1.956 consumatori ricevono energia attraverso la condivisione energetica.

Best practice: Nel [Whitebook di ECOEMPOWER](#) sono disponibili una descrizione dettagliata e un'intervista alla comunità energetica CESLA.

ECOEMPOWER



Il progetto ECOEMPOWER - Ecosystems EMPOWERing at regional and local scale supporting energy communities riceve finanziamenti dall'Agenzia esecutiva europea per il clima, le infrastrutture e l'ambiente (CINEA) nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 101120775.